

Celebrazione del Sacramento del Perdono

mercoledì 16 aprile 2014

Canto: Scusa Signore

Scusa, Signore, se bussiamo alla porta del tuo cuore, siamo noi.
Scusa, Signore, se chiediamo mendicanti dell'amore un ristoro da te.

**Così la foglia quando è stanca cade giù,
ma poi la terra ha una vita sempre in più.
Così la gente quando è stanca vuole Te
e Tu, Signore, hai una vita sempre in più, sempre in più.**

Scusa, Signore, quando usciamo dalla strada del tuo amore, siamo noi.
Scusa, Signore, se ci vedi solo all'ora del perdono ritornare da Te.

RITI INIZIALI

Saluto

P. La bontà di Dio, l'amore di Gesù per tutti gli uomini, lo Spirito Santo, nostro rigeneratore, sia con tutti voi. .

A. **E con il tuo Spirito.**

Introduzione

P. Fratelli e sorelle ci ritroviamo stasera qui come comunità per incontrare Dio che perdona e lasciarci riconciliare da Lui, e diventare persone riconciliate con se stesse e con gli altri.

San Paolo ci dice: «Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove». Il cammino della Quaresima ci ha aiutato a comprendere che Dio gratuitamente dà a ciascuno la possibilità in Gesù di rinnovarsi. L'ascolto della Parola disponga i nostri cuori a rinnovare il nostro "Sì" a Dio che ci ama e ci cerca sempre nonostante il nostro peccato. Ci apra alla fiducia in lui e al desiderio di una vita più onesta, più sincera, più giusta, più fraterna, più fedele al Vangelo.

Prepariamoci anche in questo modo, purificati dai peccati e rinnovati nello spirito, a celebrare la festa della santa Pasqua ormi vicina.

Preghiamo

P. Dio nostro Padre siamo qui riuniti nel nome del tuo Figlio per accogliere la parola della riconciliazione. Disponi i nostri cuori all'ascolto della tua Parola perché essa possa ricomporre ciò che in noi è diviso, è sofferente, è pesante, è motivo di morte. Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio e tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo. Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

Spiegazione dello svolgimento della celebrazione (don Giancarlo)

Anche questa sera vivremo il Rito della Riconciliazione o del Perdono in tre momenti. Il primo momento è la confessione di lode. Al centro della confessione non sono i nostri peccati ma l'amore di Dio, che si manifesta in tanti doni che abbiamo e per i quali lo vogliamo ringraziare.

Il secondo momento è la confessione di vita. Si tratta di riconoscere le nostre fragilità, i nostri sbagli, il nostro peccato per sentirci bisognosi del perdono di Dio.
Il terzo momento è la confessione di fede. Esprimeremo la nostra fiducia nella misericordia di Dio che ci perdona e ci purifica per il ministero della Chiesa.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Primo momento: la confessione di lode

Introduzione alla lettura

Dio enumera i benefici dimostrati a Israele, manifestazione della sua fedeltà all'Alleanza. Dio ha preso direttamente Israele sotto la sua signoria: lo ha eletto suo popolo nel deserto, lo ha curato con benevolenza perché crescesse, con sicurezza lo ha protetto e guidato alla Terra Promessa. Celebrare il perdono è per noi possibile se riconosciamo e lodiamo Dio per il suo amore fedele, per il bene che compie quotidianamente nella nostra vita.

Dal Libro del Deuteronomio (Dt 32,3.10-11.13)

Voglio proclamare il nome del Signore:

date gloria al nostro Dio!

Egli trovò Israele in terra deserta,
in una landa di ululati solitari.

Lo circondò, lo allevò,

lo custodì come pupilla del suo occhio.

Come un'aquila che veglia la sua nidiata,

che vola sopra i suoi nati,

egli spiegò le ali e lo prese,

lo sollevò sulle sue ali.

Lo fece montare sulle alture della terra

e lo nutrì con i prodotti della campagna;

gli fece succhiare miele dalla rupe

e olio dai ciottoli della roccia.

Momento di riflessione personale guidato (con sottofondo musicale)

Chiediamoci:

- *Di che cosa devo ringraziare il Signore? Di che cosa posso essergli riconoscente?*
- *Che cosa trovo di buono nella mia vita, compiuto in me da Dio?*
- *Quali sono le esperienze in cui ho sentito in modo particolare la presenza di Dio-Amore?*

Dal Libro di Daniele (Dn 3,57-88) (recitiamo questo cantico a cori alterni)

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore,

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, cieli, il Signore,

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, sole e luna, il Signore,

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, stelle del cielo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, piogge e rugiade, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, o venti tutti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, fuoco e calore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, freddo e caldo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, rugiada e brina, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, notti e giorni, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, figli dell'uomo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, figli d'Israele, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Secondo momento: la confessione di vita

Introduzione alla lettura

Il racconto di Bartimeo invita noi a riconoscere il nostro limite, il nostro peccato, il vivere al margine della salvezza, ci esorta ad avere il coraggio di aprirci alla misericordia del Salvatore. Una folla di interessi, pregiudizi ed egoismi ci separa da Lui, che ascolta il nostro grido e ci chiama sempre. Basta gettare il mantello che ci avvolge, alzarci in piedi, riconoscere di essere figli di Dio e, come per miracolo, si aprono gli occhi sulla strada da seguire.

Dal Vangelo di Marco (Mc 10,46-52)

E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

Momento di riflessione personale guidato (con sottofondo musicale)

Chiediamoci:

- *Pensando alla mia vita, che cosa trovo in me che non è degno di Dio?*
- *Quali sono le mancanze, gli sbagli, gli atteggiamenti che turbano la mia vita, che oscurano il mio rapporto con Dio e il mio rapporto con gli altri?*
- *Che impegno concreto di conversione, di cambiamento, voglio prendere stasera ?*

Preghiera litanica

Ripetiamo insieme: **Apri il nostro cuore al tuo perdono**

Tu, o Signore, riempi la nostra vita di doni. Aiutaci a riconoscerli e ad apprezzarli; aiutaci a dividerli con chi è nel bisogno, nella sofferenza, nella solitudine. Preghiamo.

Tu, Signore, hai guarito il cieco Bartimeo. Apri i nostri occhi, affinché riconosciamo i nostri errori, le nostre fragilità, il nostro egoismo; apri il nostro cuore all'accoglienza e al perdono. Preghiamo.

Tu, o Signore, guarisci tutti i mali del corpo e dell'anima con l'amore. Il tuo perdono ci renda capaci di vederti sempre accanto nelle gioie come nei dolori e di comprendere che ci accogli, sostieni e istruisci con la tua Parola che ci risana il cuore. Preghiamo.

Tu, o Signore, ha perdonato la peccatrice perché ha dimostrato grande fede. Il tuo perdono ci renda capaci della fede che è affidamento a te nonostante la nostra piccolezza e che diventa testimonianza quotidiana della tua salvezza per tutti. Preghiamo.

Tu, o Signore, ti doni gratuitamente a noi nel Pane dell'Eucarestia. Il tuo perdono ci renda capaci di trasformarci per diventare "pane spezzato" per tutti nella solidarietà che risponde ai bisogni e manifesta la tua sollecitudine per l'umanità. Preghiamo.

P. O Signore, questa sera siamo qui convocati dalla tua parola perdonante. Essa illumina e rende consapevoli della necessità di lasciarci riconciliare da te Padre fonte della vita. La consapevolezza delle nostre fragilità, paure, debolezze, chiusure ci spinge verso di te per accogliere questo dono d'amore. Per Cristo nostro Signore. **A. Amen**

Terzo momento: la confessione di fede

Introduzione alla lettura

Gesù ha accettato l'invito a cena di Simone perché la sua missione è guarire i farisei dalla presunzione che l'osservanza scrupolosa della legge renda perfetti. Ma a compiere i gesti della cortesia non è l'ospite, ma una prostituta consapevole del proprio peccato. Gesù ne riconosce la fede, ossia la capacità di aprirsi e cercare Dio, e quindi le comunica il perdono di Dio. Il perdono di Dio ci aiuti a riconoscerci bisognosi dell'amore di Dio che dona pienezza di vita.

Dal Vangelo di Luca (Lc 7,37-39.44-47.50)

Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice. E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Momento di riflessione personale guidato (con sottofondo musicale)

Chiediamoci:

- *In grazia del Battesimo che ho ricevuto, trovo la forza di buttare alle spalle il mio passato e di guardare in avanti?*
- *Sento che la misericordia di Dio, che mi accoglie come sono anche questa sera, mi aiuta a non rimanere nella tristezza o nei sensi di colpa, ma mi ridona pace e serenità?*
- *Sono convinto che il perdono di Dio mi offre la possibilità di una vita nuova?*

Canto: Symbolum 77

Tu sei la mia vita altro io non ho
Tu sei la mia strada, la mia verità,
nella Tua parola io camminerò
finché avrò respiro fino a quando Tu vorrai,
non avrò paura sai se Tu sei con me,
io Ti prego resta con me.

Tu sei la mia forza altro io non ho,
Tu sei la mia pace la mia libertà,
niente nella vita ci separerà,
so che la Tua mano forte non mi lascerà,
so che da ogni male Tu mi libererai,
e nel Tuo perdono io vivrò.

Omelia breve

Prima parte dell'assoluzione individuale

Presbiteri: Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e resurrezione del suo Figlio, ed ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace.

A. Amen.

Riconciliazione e assoluzione individuale (spiegazione don Giancarlo)

*Ciascuno ora è invitato ad uscire dal banco e, formando due file nel corridoio centrale, presentarsi al sacerdote, davanti al quale reciterà una delle formule del penitente che sente più appropriata. Il sacerdote, tenendo stesa la mano destra sul capo del penitente, lo assolverà con queste parole: **“Dio ti perdona; va’ in pace e vivi secondo il Vangelo”.***

Prima di ritornare al proprio posto, ciascuno volterà il cuore nero nel cuore rosso e lo porrà sulle fronde della sagoma dell'albero posto alle spalle del celebrante. Siamo giunti qui questa sera con il cuore gravato da colpe ed errori, oscuro come le tenebre. Con il perdono riceve in dono la rinnovata capacità di amare sull'esempio di Gesù e il suo cuore palpita di rossa vita. Perciò, non può rimanere più tra le nostre mani ma deve trovare posto nell'albero della vita, simbolo della croce in cui rimangono crocifisse le nostre colpe e i nostri mali per risorgere a vita rinnovata.

Formula del penitente

- *Gesù, Figlio di Dio, abbi misericordia di me*
- *Gesù, Salvatore, donami un cuore nuovo*
- *Perdonami, Signore, del male che ho fatto e del bene che non ho voluto fare*
- *Rivolgiti a me, Signore, il tuo volto e donami la pace*
- *Donami la gioia della tua salvezza; sostienimi con uno spirito generoso*

RITTEFINALI

P. E ora ci rivolgiamo al Padre con le parole che rivelano la nostra identità cristiana di fronte al mondo (**canto del Padre nostro**)

Padre nostro tu che stai,
in chi ama verità,
ed il regno che Lui ci lasciò
venga presto nel nostro cuor
e l'amore, che tuo figlio, ci donò,
o Signor, rimanga sempre, in noi.

E nel pan dell'unità,
dacci la fraternità,
e dimentica il nostro mal.
Che anche noi sappiamo perdonar.
Non permettere che cadiamo in tentazion,
o Signor, abbi pietà, del mondo.

Benedizione

P. Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

A. **Amen.**

P. Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

A. **Amen.**

P. Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

A. **Amen.**

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. **Amen.**

P. Glorifichiamo il Signore con la nostra vita, andiamo in pace.

A. **Rendiamo grazie a Dio.**

Accompagnamento musicale (durante l'uscita)